
Il Premio Le Maschere 2014. A Napoli

Autore: Giuseppe Distefano

Fonte: Città Nuova

Al Teatro San Carlo si è svolto venerdì 5 settembre, il tradizionale appuntamento con il premio nato nel 2003 e ideato da Luca De Fusco e da Maurizio Giammusso, e organizzato dalla Fondazione Campania dei Festival in collaborazione con l'AGIS

Puntuale torna ogni anno, al San Carlo di Napoli, la cerimonia di consegna del Premio **Le Maschere del Teatro italiano**, così ribattezzato nelle ultime quattro edizioni in sostituzione del precedente **Premio Eti - Gli Olimpici del Teatro** nato nel 2003, che si svolgeva nel palladiano teatro Olimpico di Vicenza.

Sono cambiati i nomi, ma la formula è rimasta invariata. E pure i volti degli ideatori, Luca De Fusco e Maurizio Giammusso; i critici scelti per la selezione delle terne dei finalisti, con qualche *new entry* e diverse figure di addetti ai lavori; il presentatore della serata, Tullio Solenghi; il rituale della ripresa televisiva in differita; e, diciamolo pure, la stantia e ripetitiva conduzione a rischio di tedio nonostante le allegre battute di Solenghi sul futuro italico cercando di immaginare come sarà la nostra vita e il mondo teatrale fra cent'anni. Senza dover aspettare il 2114, con la certezza di non poter presenziare all'evento, forse andrebbe ripensata almeno la serata dell'anno prossimo, e magari alcuni meccanismi della formula, anticipando così le previsioni, non proprio allegre, del futuro prossimo della scena teatrale italiana.

Senza nulla togliere al verdetto finale e al valore, o meno, dei protagonisti, delle candidature e degli spettacoli selezionati, e sapendo che in ogni caso i premi scontentano sempre tutti, o quasi, bisogna sottolineare che la rosa dei "prescelti" è rappresentativa solo di un certo teatro "ufficiale", e neanche tutto (con, inserito, qualche titolo e nome fuori tendenza), e quindi estremamente limitata e circoscritta la loro nomina, a cui, infine, un verdetto popolare segreto di cinquecento attigui del teatro, mette il suo inoppugnabile voto per decretare i vincitori delle dodici categorie.

Diciamo subito che ci è piaciuta la scelta di **Pierfrancesco Favino** come migliore attore per *Servo per due*, il quale, in un fuori programma, ha reso omaggio a Marcello Mastroianni imitandone perfettamente la voce in due diverse età della vita; di **Lino Musella**, premiato come miglior attore emergente per lo spettacolo *La società*, e intrattenendoci, col suo intenso timbro vocale, con un sonetto di Shakespeare nella traduzione napoletana di Dario Jacobelli; *Le sorelle Macaluso* di **Emma Dante**, miglior spettacolo del 2014; e il premio del presidente Gianni Letta a **Giuliana Lojodice**, grande veterana del nostro teatro, che ha ricordato il suo Aroldo Tieri, e ha chiamato affettuosamente accanto a lei Giancarlo Sepe, regista col quale ha condiviso una parte della sua carriera artistica e annunciando che continuerà il sodalizio col nuovo spettacolo: *La professione della signora Warren* di George Bernard Shaw.

Non è passato inosservato l'*en plein* di candidature per *Antonio e Cleopatra*, spettacolo di **Luca De Fusco** che ha debuttato al **Napoli Teatro Festival Italia** e poi in tournée, vincitore per la miglior regia. Forse, però, è sfacciatamente troppo raccogliere ben sette nomination per questo spettacolo, pur bello, che è stato candidato nelle varie sezioni per le migliori scene (di **Maurizio Balò**), i costumi (di **Zaira De Vincetiis**), l'autore di musiche (**Ran Bagno**), l'attore protagonista (**Luca Lazzareschi**), l'attore non protagonista (**Giacinto Palmarini**), e l'attrice protagonista (**Gaia Aprea**). Nella terna di quest'ultima categoria, che comprendeva anche **Margherita Di Rauso** per la bellissima prova di *Week End* di Annibale Ruccello, l'ha spuntata **Elisabetta Pozzi**, che gareggiava con un altro titolo di De Fusco, l'*Agamennone* rappresentato al teatro greco di Siracusa.

Tra i titoli e i nomi in gara visti e apprezzati nella trascorsa stagione, segnalo *Amletò* di **Giancarlo Sepe**, un fantasioso e originale omaggio del regista a Jean Cocteau; **Leandro Amato** per la sua interpretazione in *Molto rumore per nulla* di Shakespeare, sempre con la regia di Sepe; e il già citato **Lino Musella** che, insieme a Paolo Mazzarelli, entrambi autori, registi e interpreti de *La società*, ha dato vita ad un testo di tragicomica attualità e freschezza.

Di seguito la lista dei premiati. Il primo è il vincitore.

SPETTACOLO DI PROSA

Le sorelle Macalusoregia di *Emma Dante*

Frost/Nixonregia di *Ferdinando Bruni e Elio De Capitani*

Circo equestre Sguegliaregia di *Alfredo Arias*

REGIA

Luca De Fusco per *Antonio e Cleopatra*

Maurizio Scaparro per *Viviani Varietà*

Giancarlo Sepe per *Amletò*

ATTORE PROTAGONISTA

Pierfrancesco Favino per *Servo per due*

Luca Lazzareschi per *Antonio e Cleopatra*

Massimiliano Gallo per *Circo equestre Sgueglia*

ATTRICE PROTAGONISTA

Elisabetta Pozzi per *Agamennone*

Gaia Aprea per *Antonio e Cleopatra*

ATTORE NON PROTAGONISTA

Tonino Taiuti per *Circo equestre Sgueglia*

Giacinto Palmarini per *Antonio e Cleopatra*

Leandro Amato per *Molto rumore per nulla*

ATTRICE NON PROTAGONISTA

Ariella Reggi per *Boeing Boeing*

Patrizia Milan per *La brocca rotta*

Anita Bartolucci per *Ti ho sposato per allegria*

ATTORE/ATTRICE EMERGENTE

Lino Musella per *La società*

Silvia Siravo per *Tacchi misti*

Daniele Russo per *Arancia meccanica*

INTERPRETE DI MONOLOGO

Alessandro Preziosi per *Cyrano sulla luna*

Simone Cesticchi per *Magazzino 18*

Claudio Di Palma per *L'armonia perduta/Letteratura e salti mortali*

SCENOGRFO

Maurizio Balò per *Antonio e Cleopatra*

Sergio Tramonti per *Circo equestre Sgueglia*

Francesco Ghisù per *Medea*

COSTUMISTA

Zaira de Vincenti per *Antonio e Cleopatra*

Maurizio Millenotti per *Circo equestre Sgueglia*

Andrea Viotti per *I pilastri della società*

AUTORE DI MUSICHE

Simone Cristicchi per *Magazzino 18*

Ran Bagno per *Antonio e Cleopatra*

Musica da Ripostiglio per *Servo per due*

AUTORE DI NOVITÀ ITALIANA

Gianni Clementi per *Lo sfascio*

Paolo Sorrentino per *Hanno tutti ragione*

Francesco Giuffrè per *La lista di Schindler*